

LEZIONE 3

I COMPORAMENTI PROBLEMA

Come implementare strategie educative efficaci?

*Dott.ssa Leuci Chiara
Psicologa e Responsabile Educativa Area Autismo*

E-mail: chiaraleuci90@gmail.com

PUNTI SALIENTI

➤ Riepilogo lezione 2

- La misurazione del comportamento
- Procedure di misurazione e relativa raccolta dati
- Rappresentazione ed interpretazione dei grafici

➤ Cosa sono i comportamenti problema e perché studiarli?

➤ Strategie educative efficaci per la gestione di comportamenti problema



LA MISURAZIONE

- *“È il processo per cui si attribuiscono numeri e unità a specifici eventi o caratteristiche di un oggetto”*

(Johnson & Pennypacker, 1993)

- Base empirica per tutte le scoperte scientifiche!

- Si misura per:

- Rilevare e confrontare gli **EFFETTI** dell’ambiente sul comportamento
- Descrivere fenomeni in modo PRECISO, CONSISTENTE E VERIFICABILE PUBBLICAMENTE
- Conoscere, prevenire, gestire e modificare il comportamento
- Riprodurre risultati e trasmettere conoscenza



- *“Mezzo comune per descrivere e confrontare il comportamento con un insieme di etichette che trasmettono un significato comune”*

(Bloom, Fischer & Orme, 2003)

VANTAGGI



- Monitoraggio continuo e guida il processo decisionale
Attenzione a 2 tipi di errori
 - Continuare intervento inefficace
 - Interrompere un intervento efficace
- Ottimizzare l'efficacia
- Verificare la legittimità dei trattamenti
 - EVIDENZA SCIENTIFICA
- Identifica l'uso di trattamenti basati sulla pseudoscienza
- Responsabilità nei confronti dei fruitori del servizio
- Standard etici

(Cooper, Heron, & Heward 2007)

DIMENSIONI MISURABILI DEL COMPORTAMENTO

RIPETIBILITÀ



NUMERABILITÀ

- Quante VOLTE accade?

ESTENSIONE
TEMPORALE



DURATA

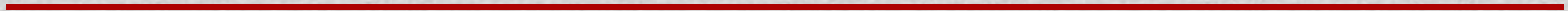
- Per quanto tempo?

LOCUS
TEMPORALE



MOMENTO NEL TEMPO

- Quando accade precisamente?



1. LE MISURE DELLA RIPETIBILITÀ

1. CONTEGGIO → numero di risposte

Esempio: Numero di volte che un bambino formula una domanda

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____



ATTENZIONE: NON FORNISCE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE DECISIONI

2. FREQUENZA → numero di risposte per unità di tempo

Esempio: Numero di urla durante un'ora di lezione

Numero di volte che tira i capelli ad un compagno

USO:

Comportamenti con inizio e fine chiara e precisa

Comportamenti di breve durata

3. CELERAZIONE → come le frequenze di risposta cambiano nel tempo?

2. LE MISURE DELL'ESTENSIONE TEMPORALE

1. DURATA → quantità di tempo in cui si verifica il comportamento

Esempio: *rimanere seduti durante una situazione di gruppo per una durata di 20 minuti*



DUE TIPI DI DURATA

1. DURATA TOTALE

Registrare il tempo cumulativo in una sessione

2. DURATA PER OCCORRENZA

Registrare per quanto tempo si verifica ogni occorrenza di comportamento



USO:

Comportamenti con frequenza elevata

Comportamenti continui (gioco simbolico)



3. LE MISURE DI LOCUS TEMPORALE

1. LATENZA DELLA RISPOSTA: misura del tempo tra la COMPARSA di uno stimolo e L'INIZIO DELLA RISPOSTA

ESEMPIO: Tempo per rispondere alla domanda rivolta al bambino da un insegnante.



2. TEMPO INTER-RISPOSTE (IRT): il tempo trascorso fra DUE risposte

ESEMPIO: tempo che passa tra dare un morso al panino e darne un altro



LE MISURE DERIVATE

1. PERCENTUALE: numero di volte in cui l'evento si è verificato per 100

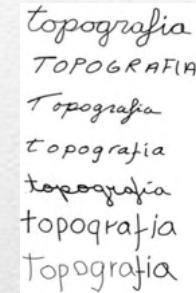


2. PROVE AL CRITERIO: è la misura del numero di opportunità di risposta necessarie per raggiungere un determinato livello di performance



LE MISURE DEFINITIVE

1. TOPOGRAFIA: la forma del comportamento



2. MAGNITUDINE o INTENSITÀ: misura la forza con cui viene emessa una risposta



TOCCA A VOI!

QUALE METODO SCEGLIAMO?

Vorrei contare **quante volte** un bambino lancia gli oggetti in un'ora

Vorrei sapere **quante prove** sono necessarie per raggiungere un obiettivo

Vorrei sapere **per quanto tempo** un bambino rimane seduto bene al proprio posto durante la lezione di italiano?

Vorrei sapere **quanto tempo trascorre fra** il mordersi le unghie delle dita di una mano?

Vorrei sapere **quanto tempo trascorre fra** quando l'insegnante chiede di iniziare il compito e quando realmente lo studente emette il comportamento

Vorrei sapere **come misurare** una lettera in corsivo scritta bene nel quadretto



PREPARARSI A RACCOGLIERE I DATI

- La misurazione è un aspetto dell'ABA che implica il RACCOGLIERE DATI
- CHE COSA SONO?
 - Mezzi per documentare e quantificare il cambiamento comportamentale
 - Base empirica per decidere se:
 - CONTINUARE con la presente procedura
 - PROVARE un intervento diverso
 - REINTEGRARE una condizione precedente.
- PERCHÉ SI USANO?
 - Valutare gli obiettivi educativi
 - Monitorare l'andamento dell'intervento
 - Condividere le informazioni



LE PRESE DATI



- Strumento che consente di rilevare l'andamento dell'intervento in modo oggettivo e quantificabile.
- METTE IN EVIDENZA:
 - Dimensioni critiche del comportamento di interesse
 - Eventuali relazioni funzionali
 - Obiettivi educativi
- Può essere di diversi tipi e si adatta a seconda delle esigenze del contesto!



PROCEDURE DI MISURAZIONE DEL COMPORTAMENTO

REGISTRAZIONE DI EVENTI (Frequenza)

TABELLA				
V	V	V	V	

CRONOMETRAGGIO

(Durata, Latenza e Tempo Inter-risposta)

TABELLA 1 ORA DI OSSERVAZIONE				
DURATA	10'20"			

REGISTRAZIONE A CAMPIONE

- **INTERVALLO INTERO**
il comportamento è stato emesso per tutto l'intervallo?
- **INTERVALLO PARZIALE**
il comportamento è stato emesso almeno 1 volta durante l'intervallo scelto?
- **CAMPIONAMENTO MOMENTANEO A INTERVALLI**
il comportamento è stato emesso al termine dell'intervallo scelto?

TABELLA				
+	-	+	+	

REGISTRAZIONE PER PRODOTTI PERMANENTI

“Si riferisce al tempo di misurazione e al mezzo cioè all’effetto del comportamento non il comportamento stesso”

➤ Esempi

- Numero di operazioni risolte correttamente sul quaderno di matematica
- Numero di domande corrette al test di chimica
- Audio registrazioni o video di comportamenti di interesse



➤ VANTAGGI:

- Possibilità di svolgere altri compiti
- Misurare comportamenti che avvengono in tempi e luoghi inaccessibili all’osservatore
- Misurazione più accurata, completa e continua
- Facilita la concordanza tra osservatori diversi
- Misura comportamenti complessi

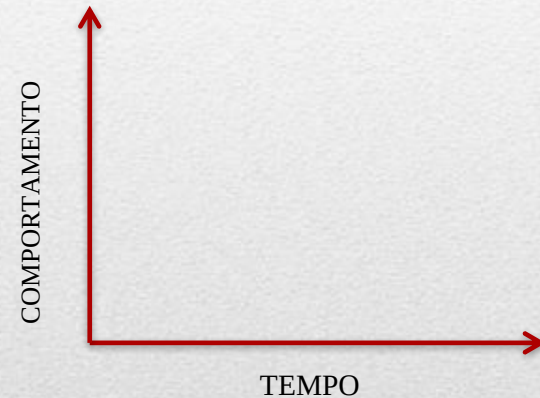
➤ USO

1. È necessaria la misurazione in tempo reale?
2. Il comportamento può essere davvero misurato con il prodotto permanente?
3. Ottenere un prodotto permanente influirà eccessivamente sul comportamento?
4. Quanto costerà misurare il prodotto permanente?



I GRAFICI

- Trasferimento dei dati raccolti sui grafici
- Formati visivi che mostrano la relazione tra:
 - Variabile dipendente
 - Variabile indipendente
- Strumento UTILE ad:
 - organizzare
 - memorizzare
 - interpretare
 - comunicare i RISULTATI



“La funzione del grafico è di comunicare le descrizioni e i sommari di dati che permettano un’analisi rapida e accurata dei fatti”

(Parsonson & Baer, 1986)

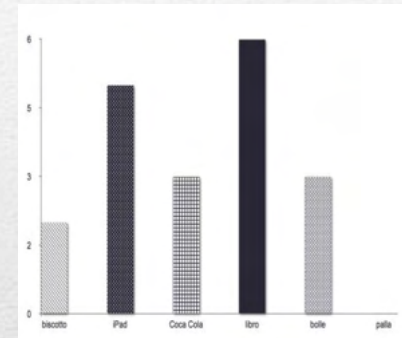
I VANTAGGI

1. Accesso IMMEDIATO e continuo al comportamento
2. ESPLORARE variazioni interessanti
3. AIUTI di giudizio per interpretare i risultati
4. DETERMINARE l'importanza o la grandezza del cambiamento comportamentale
5. Permette INTERPRETAZIONI INDIVIDUALI
6. FONTE DI FEEDBACK

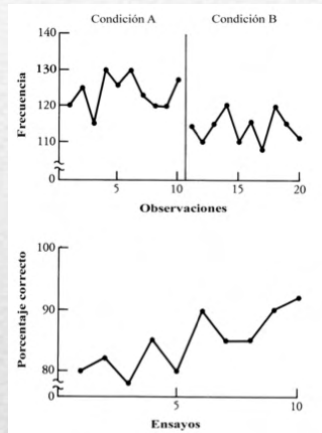


TIPOLOGIE DI GRAFICI

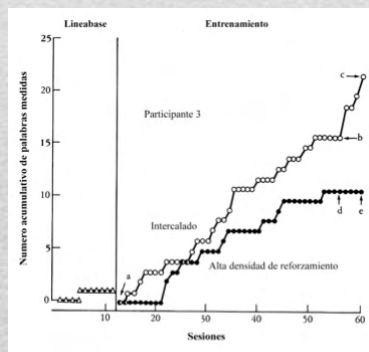
GRAFICI A BARRE



GRAFICI A LINEE



REGISTRAZIONI CUMULATIVE



Esistono anche grafici a dispersione e semilogaritmici

COME INSERIRE I DATI SUI GRAFICI?

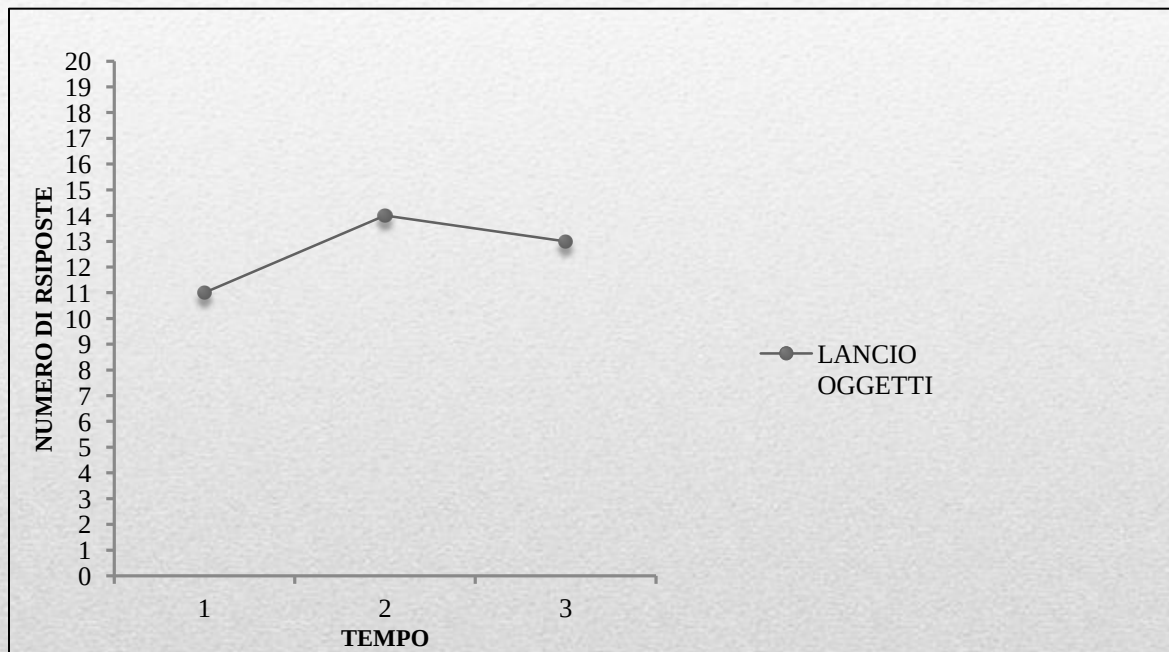
DATI IPOTETICI!

DATA: GIORNO 1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT
Numero di volte che lancia gli oggetti a terra	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V										

DATA: GIORNO 2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT
Numero di volte che lancia gli oggetti a terra	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V							

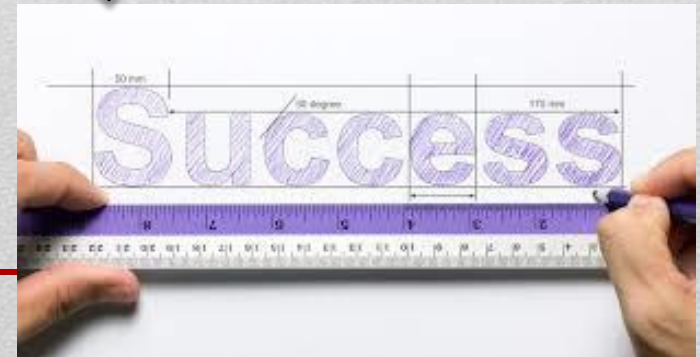
DATA: GIORNO 3	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT
Numero di volte che lancia gli oggetti a terra	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								

COME INSERISCO I DATI?



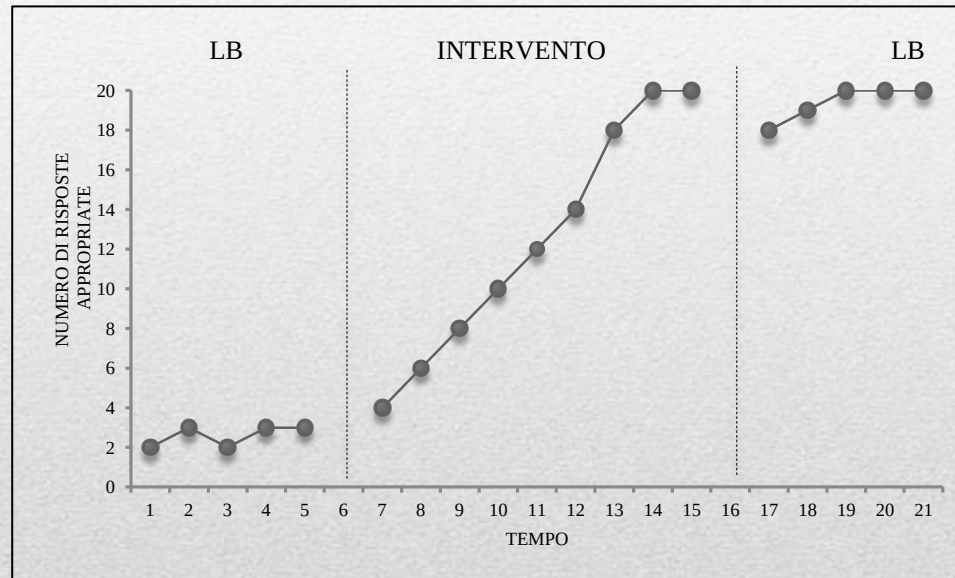
COSA FARE DOPO LA PRESA DATI E L'INSERIMENTO NEL GRAFICO?

- Mettere in atto l'intervento
- Misurare e continuare a raccogliere i dati
- Vedere se funziona in base all'andamento dei dati!



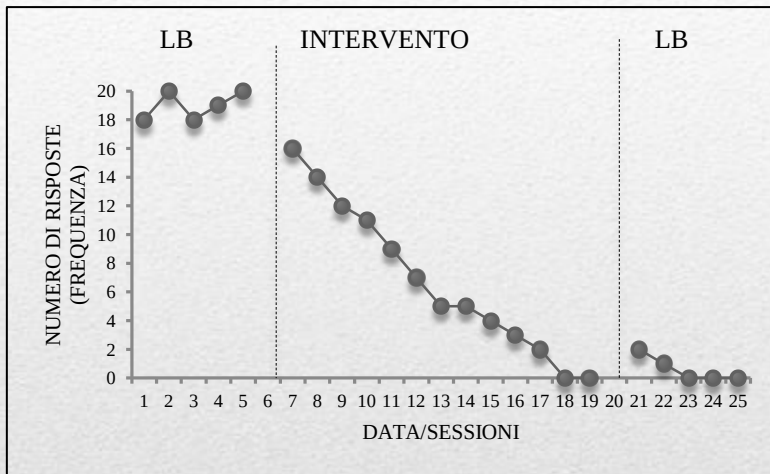
COME INTERPRETARE I GRAFICI?

ANALISI VISIVA

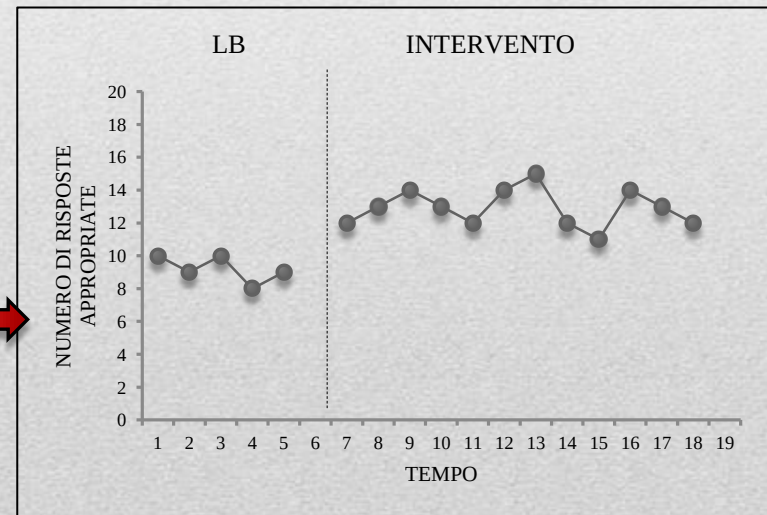


OBIETTIVO: Aumentare un comportamento appropriato
L'INTERVENTO È STATO EFFICACE?

COSA CI DICONO QUESTI GRAFICI?



POSSO CAMBIARE STRATEGIA?
SI!





Ma tutto questo vale anche per i comportamenti problema?

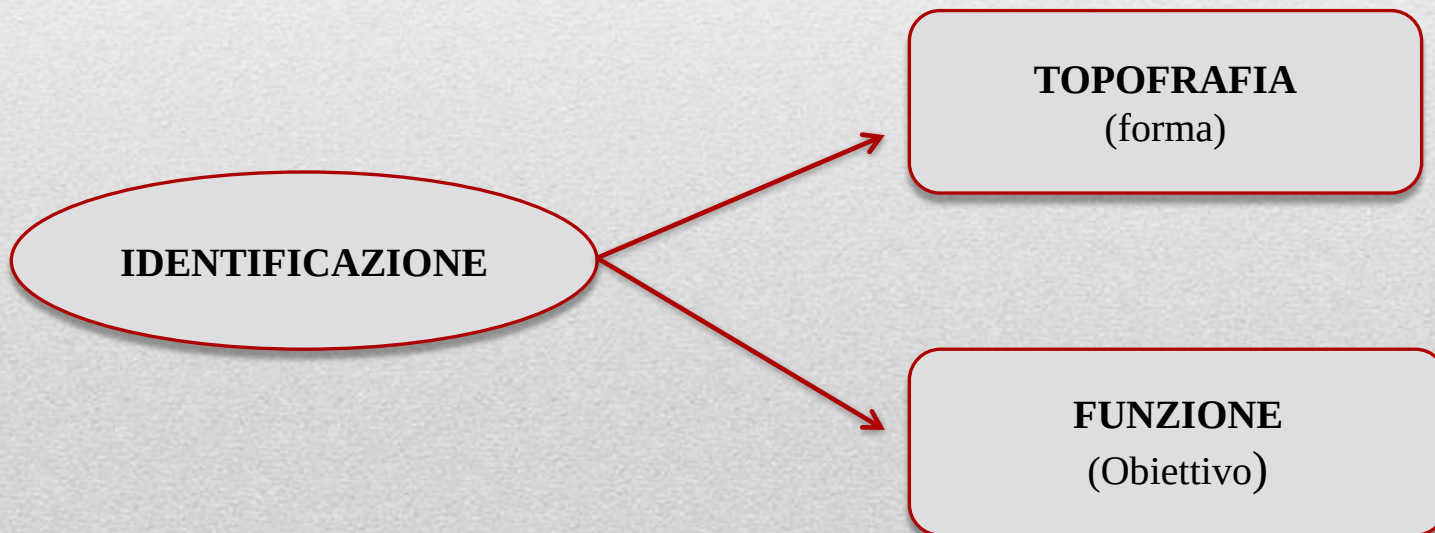
I COMPORTAMENTI PROBLEMA



1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA
 2. STUDIARE LA FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO
 3. IMPLEMENTARE UNA STRATEGIA DI INTERVENTO ADEGUATA E INDIVIDUALIZZATA
-

1. IDENTIFICAZIONE

- È un comportamento problema se:
- è pericoloso per sé e per gli altri
 - ostacola l'apprendimento e/o l'interazione sociale
 - interferisce con lo svolgimento di attività quotidiane e non solo



ANALISI BASATA SULLA TOPOGRAFIA

- Comportamenti **autolesivi** (sbattere la testa, tirarsi pugni o schiaffi, modersi etc..)
- Comportamenti **aggressivi** (mordere, calciare, graffiare)
- Comportamenti **dirompenti** (distruzione di oggetti, lancio di oggetti)
- Eccessi di **collera** (movimenti violenti non funzionali, gettarsi a terra)
- **Stereotipie vocali** (ecolalie, ripetizioni bizzarre, vocalizzazioni)
- **Stereotipie gestuali** (comportamenti non funzionali come, ad es. agitare le mani, dondolarsi ritmicamente, ciondolare il capo, ecc.)
- **Rifiuto delle richieste** dell'adulto, rifiuto di accettare un cambiamento, la fuga
- Comportamenti **socialmente inappropriati** (sputare)

ANALISI BASATA SULLA FUNZIONE

- A COSA SERVE?
 - RICEVERE attenzione
 - ACCEDERE A QUALCOSA
 - FUGGIRE E/O EVITARE QUALCOSA
 - FUNZIONE SENSORIALE
- Il comportamento problema è:
 - MODIFICATO dall'ambiente
 - **APPRESO!**



➤ **ATTENZIONE:**

- **STESSA FORMA CON FUNZIONI DIVERSE**
 - **ESEMPIO:** urlare perché si vuole ottenere qualcosa e non si vuole fare un compito e si desidera attenzione
- **DIVERSE FORME PER LA STESSA FUNZIONE**
 - **ESEMPIO:** piangere, urlare e lanciare gli oggetti per richiedere l'attenzione di un adulto!



➤ **FATTORI DI RISCHIO:**

- limitata abilità comunicativa
- difficoltà di apprendimento
- scarso repertorio comportamentale

➤ **SONO DAVVERO COMPORTAMENTI PROBLEMA?**

- Sensazione di impotenza?
- Sentimenti di solitudine?
- Come AGIRE?



1. OPERAZIONALIZZARE IL COMPORTAMENTO PROBLEMA

- **DESCRIZIONE** del comportamento problema con **DATI e IN POSITIVO**
 - ESEMPIO NON OPERAZIONALE: “*Non sta mai attento!*”
 - ESEMPIO OPERAZIONALE: “*Presta attenzione a compiti scritti per 10-15 minuti e a spiegazioni orali per 5-7 minuti*”
- **DATI QUANTITATIVI**
 - Frequenza: quante volte accade?
 - Durata: per quanto tempo?
 - Intensità: quanto è forte?
- Priorità ai COMPORTAMENTI PROBLEMA PIÙ PERICOLOSI E AD ALTA FREQUENZA
- Affrontare **UN** COMPORTAMENTO PER VOLTA!

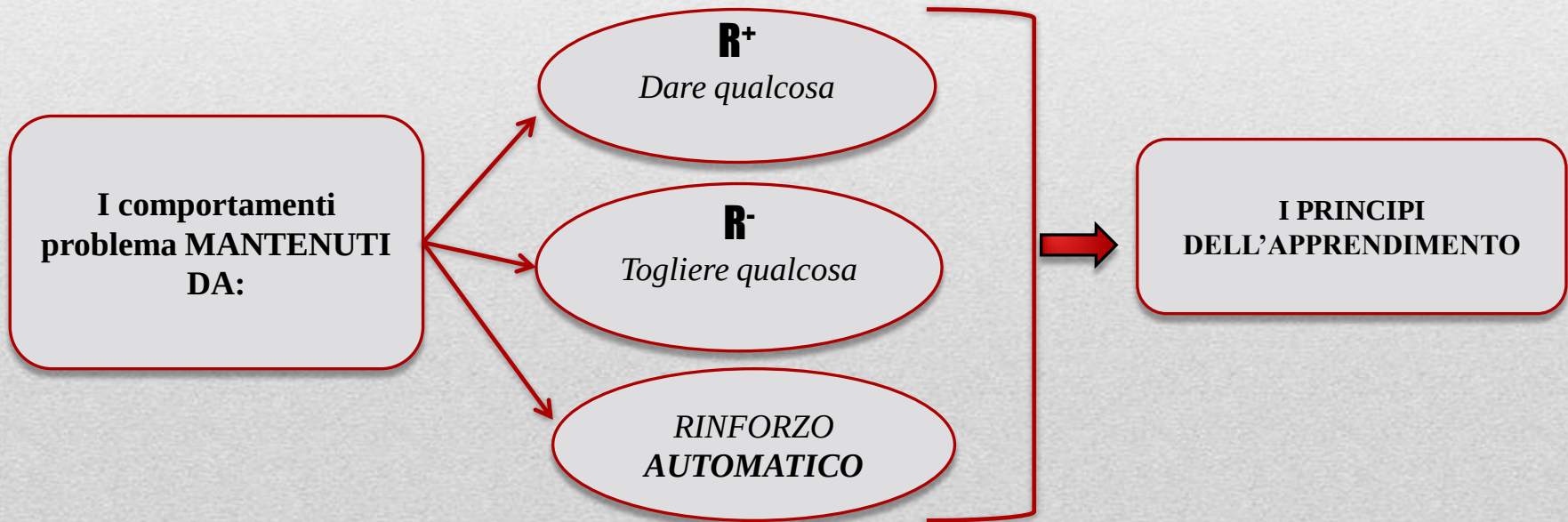


2. FUNZIONE

“è quasi impossibile intervenire su un comportamento problema con buone probabilità di successo e con profondo rispetto della persona se non si è capito perché quella persona si comporta in quel modo”

(Ianes,1992)

- **FUNZIONE** → relazione che esiste tra il comportamento e la conseguenza che lo mantiene



COMPORTAMENTO PROBLEMA MANTENUTO DA RINFORZO POSITIVO

➤ FUNZIONE DI ATTENZIONE

Attirare l'attenzione dell'altro

ESEMPIO: Un bambino URLA mentre la mamma
prepara la cena → La mamma lo sgrida!



➤ FUNZIONE DI ACCESSO AL TANGIBILE

Ricevere qualcosa

ESEMPIO: Un bambino PIANGE per riavere
l'I-pad → il bambino riceve l'I-pad



INTENZIONALITÀ COMUNICATIVA

COMPORTAMENTO PROBLEMA MANTENUTO DA RINFORZO NEGATIVO

➤ FUNZIONE DI FUGA E/O EVITAMENTO

Il bimbo non vuole fare una cosa e riesce ad evitarla

ESEMPIO 1: Un bambino urla e si morde quando viene presentata un'attività → si rimuove l'attività

ESEMPIO 2: Il papà chiede al bambino di andare in bagno per lavarsi i denti, i bambini corre intorno al tavolo → il papà rinuncia e non fa lavare i denti al bambino



COMPORTAMENTO PROBELMA MANTENUTO DA RINFORZO AUTOMATICO

➤ RINFORZO AUTOMATICO

Il bimbo emette delle stereotipie

“Movimenti o comportamenti ripetitivi senza alcuna altra conseguenza se non il comportamento stesso”

(Greer, Becker, Saxe, & Mirabella, 1985)

➤ FUNZIONE AUTOSTIMOLATORIA → autoregolatoria

➤ Sono un comportamento problema?

- Costituiscono un ostacolo allo sviluppo, all'apprendimento e alla socializzazione
- Sono fonte di stress e disagio per la famiglia



RIFLESSIONE

- Il comportamento che si definisce “problema” è la strategia migliore che il bambino ha elaborato per affrontare una situazione determinata
- Come si fa a capire esattamente la funzione di un comportamento?



OSSERVARE DIRETTAMENTE PER INTERVENIRE!

OSSERVAZIONE DIRETTA

➤ Strumenti osservativi e raccolta dati

SCHEDA ABC

Nome studente: _____	Data: _____	Contesto: _____		
Osservatore: _____		Ora di inizio:	Ora di fine:	
ORA	ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA	REAZIONE STUDENTE
9:30	La maestra inizia la lezione di matematica chiedendo a tutti di risolvere il problema	Marco lancia il quaderno per terra	La maestra si avvicina e aiuta lo studente a completare l'esercizio	Marco sorride

ALTRI ESEMPI

DATA	ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA	IPOTESI FUNZIONALE quale obiettivo si raggiunge con il comportamento problema?
	☐ DOMANDE/RICHIESTE ☐ DIFFICOLTÀ DEL COMPITO ☐ TRANSIZIONE ☐ INTERRUZIONE ☐ DA SOLO SENZA ATTENZIONE ☐ ALTRO:	Come si manifesta?	Effetto del comportamento?	OTTENERE ☐ ATTENZIONE ☐ OGGETTI DESIDERATI ☐ AUTOSTIMOLAZIONE FUGA/EVITAMENTO ☐ ATTIVITÀ ☐ PERSONE ☐ RICHIESTE/DOMANDE ☐ ALTRO:

E DOPO AVER RACCOLTO I DATI?

➤ FORMULARE IPOTESI FUNZIONALI

ESEMPIO:

- Funzione: Rinforzo negativo (Fuga/Evitamento Compito)
- Compito troppo complesso? O troppo semplice?
- Compito non gradito ?

➤ PROGETTARE UN INTERVENTO

ESEMPIO:

- Insegnare a chiedere una pausa
- Ridurre il tempo della durata di un compito
- Adeguare l'attività al livello e alle competenze del bambino
- Fornire aiuto se necessario
- Gestire l'ambiente e i materiali
- Fornire approvazioni per il comportamento adeguato



➤ OBIETTIVO RAGGIUNTO?

COSA DICE LA RICERCA?

➤ ANALISI FUNZIONALE

- sistema di procedure utilizzate per identificare le **CAUSE** di un comportamento inadeguato e **RIDURLO** attraverso comportamenti alternativi
- Creazione di situazioni “artificiali” analoghe a quelle naturali

➤ A cosa serve?

- Individuare la **funzione** del comportamento problema:
 - perché si mette in atto il comportamento problema?
 - perché si presenta e si mantiene nel tempo?
- Selezionare interventi EFFICACI per diminuire il comportamento problema e programmare il trattamento

RICHIESTA ESPERIENZA E FORMAZIONE!

3. STRATEGIE DI INTERVENTO

- PREVENZIONE!
 - NON CI SONO RICETTE UNIVERSALI!
- DARE CONSEGUENZE POSITIVE AI COMPORTAMENTI APPROPRIATI
- ADEGUARE IL LIVELLO DELLA RICHIESTA
- RADDOPPIARE LA FREQUENZA DI INSEGNAMENTO
- INSEGNARE COMPORTAMENTI ALTERNATIVI E NON DARE ATTENZIONE AI COMPORTAMENTI NON ADEGUATI (ove possibile!)
- COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE FIGURE EDUCATIVE
- EDUCAZIONE POSITIVA!





*«L'educazione rappresenta la più perfetta e
intima unione di scienza e arte concepibile
nell'esperienza umana»*

John Dewey

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Bloom, M., Fischer, J., & Orme, J. G. (2003). *Evaluating practice: Guidelines for the accountable professional* (4th ed.). Boston, USA: Allyn & Bacon
 - Cooper, J. O., Heron, T. E., & Heward, W. L. (2007). *Applied behavior analysis*.
 - Greer, R.D., Becker, J.B., Saxe, C.D., & Mirabella, R.F. (1985). Conditioning histories and setting stimuli controlling engagement in stereotypy or toy play. *Analysis and Intervention in Developmental Disabilities*, 5, 269-284.
 - Hawkins, R. P. & Dobes, R. W. (1977) *Behavioral definitions in applied behavioral analysis: Explicit or implicit*. In B. C. Etzel, J. M. LeBlanc, and D. M. Baer (1975), *New developments in behavioral research: theory, methods, and applications*. In honor of Sidney W. Bijou. Hillsdale, New Jersey: Lawrence Erlbaum Associates.
 - Johnston, J. M., & Pennypacker, H. S. (1993). *Readings for strategies and tactics of behavioral research*. Lawrence Erlbaum Associates, Inc.
 - Morris, R. J. (1985). *Behavior modification with exceptional children: Principles and practices*. Pearson Scott Foresman.
 - Parsonson, B. S., & Baer, D. M. (1986). The graphic analysis of data. In *Research methods in applied behavior analysis* (pp. 157-186). Springer, Boston, MA.
-